Anno 48.° N. 270

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 29 settembre 1914

La guerra sui due scacchieri del continente europeo

SITUAZIONE IMMUTATA IN FRANCIA - PODEROSO SFORZO TEDESCO ALL' EST

Il governo italiano risoluto a non lasciar violare la neutralità

La grande offensiva tedesca contro i russi

22 corpi d'armata e l'imper. Guglielmo nella Prussia Orientale

LONDRA, 28. — IL «TIMES» HA DA PETROGRAD: SI ANNUNCIA CHE VENTIDUE CORPI D'ARMATA SI TROVEREBBERO ALLA FRONTIERA DELLA PRUSSIA ORIENTALE.

LO STESSO «TIMES» RICEVE DA PETROGRAD: L'IMPERATORE GUGLIELMO E' GIUNTO NELLA PRUSSIA ORIENTALE. (STEFANI)

Come si prepara l'azione

BERLINO, 28. — *Dal Quartier generale orientale il «Loakl Anzeiger» ha questi particolari:*

Dopo una breve pausa, la guerra viene ora portata in territorio russo, seguendo una energica offensiva.

Lomscha, Bialjstok, Grodno, Orani, Olika, Kowno, Ponewiesky, Schavli, Moscheiji sono i punti su cui si dirige la marcia e l'attacco su tutto il fronte che si stende per una larghezza di 500 chilometri. La sorte di Ossowetz e di Libau si dovrebbe compiere presto. Il tuono dei pesanti cannoni tedeschi è ininterrotto.

Fra questi due punti fortificati la pianura lacustre prussiana orientale che si stende nei governi di Lomscha e Suwalki riduce le operazioni a poche strade, il cui punto principale è assicurato da fortezze.

Dopo la disfatta di Tannenberg l'esercito del Narew cessò di esistere. I suoi avanzi vennero raccolti nelle regioni fortificate e vennero destinati a formare le riserve a Varsavia, Ostolenka, Lomscha. Gli avanzi del disfatto esercito di Vilna di Rennenkampf sono nella fortezza di Ossowetz. A Grodno ci sono gli avanzi del secondo corpo caucasico del 22.o corpo di armata e molte riserve che fuggirono dopo la disfatta di Lych. Ad Orany e Olika si trovano gli avanzi del quarto corpo di armata dell'esercito di Rennenkampf e parte del terzo corpo siberiano. Alcune brigate di riserva si sono ritirate a Kowno. Le truppe tedesche si tengono sicure della vittoria e hanno una incrollabile fiducia nei loro capi e nel generale Hindenburg che li ha condotti finora alla vittoria.

PETROGRAD, 28. — *Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:*

«I tentativi di traversare il Niemen presso Drouskeniki furono respinti dal nostro fuoco. L'artiglieria tedesca non può impedire la nostra offensiva presso Soponikik. La ritirata dei tedeschi verso il governo di Suwalki diviene generale. La fortezza di Ossovetz continua a resistere con successo all'artiglieria d'assedio tedesca.

Il fronte dell'avanzata tedesca in Russia — da Lomscha a Mashei i e Libau sul Baltico — quale risulta dalle notizie pubblicate dal semi-ufficioso «Lokal Anzeiger», segue parallelamente, ad una distanza quasi ovunque equidistante, la frontiera tedesco-russa dalla parte settentrionale della Polonia russa a Libau nella Curlandia. Gettando uno sguardo sulla carta, si vede, infatti, che le località di Lomscha, Bjelostock, Grodno, Orany, Oli a, Kowno, Ponewjesky, Schavli, Moscheiji, su cui si punterebbe la mossa in avanti tedesca, si susseguono l'una all'altra da sud a nord.

Di alcuni risultati di queste operazioni si sono già avute notizie da un comunicato russo in data di ieri, secondo il quale i tentativi tedeschi nella parte centrale della loro linea sono stati non solo respinti dai russi, ma i russi stessi sono passati all'offensiva costringendo i tedeschi, su quel punto, ad una ritirata generale.

Circa la fortezza di Ossowetz, tra Lomscha e Grodno, investita dall'artiglieria pesante tedesca e la cui sorte sarebbe, secondo il giornale tedesco vicina a compiersi, lo stesso comunicato russo dice che continua a resistere con successo.

Libau, porto russo sul Baltico, è stato già bombardato nei primi giorni dopo la dichiarazione di guerra, da un incrociatore tedesco.

La grande battaglia in Francia

I comunicati ufficiali non annunciano mutamenti

PARIGI, 28. (Ore 1.55) — *Il Comunicato ufficiale delle 23 dice:*

«Confermasi che nella notte dal 25 al 26 fino alla giornata del 27, notte e giorno i tedeschi non cessarono di rinnovare su tutto il fronte attacchi di violenza inaudita, con lo scopo manifesto di tentare di rompere le nostre linee, con un insieme che denota le istruzioni provenienti dall'alto comando per cercare una soluzione alla battaglia.

Non soltanto essi non vi riuscirono ma durante l'azione ci impossessammo di una bandiera, di parecchi cannoni e facemmo numerosi prigionieri.

Una bandiera fu presa al nemico dal 24.o reggimento di fanteria coloniale.

Tutti i nostri comandanti di esercito segnalano che il morale delle truppe, malgrado le fatiche risultanti da questa lotta ininterrotta, resta eccellente. Essi anzi devono faticare per tratenerli nel loro desiderio di andare ad affrontare il nemico riparato nelle sue organizzazioni difensive ».

LONDRA, 28. — *Una nota ufficiosa dice che la situazione è soddisfacente e che i contr'attacchi sul fronte inglese furono respinti con gravi perdite del nemico.*

BERLINO, 28. (Ore 12.15) — *Il grande Stato maggiore annunzia che la situazione sui vari teatri della guerra è immutata.*

PARIGI, 28. — *Il comunicato delle ore 15 reca:*

Niente di nuovo nella situazione generale. Calma relativa sopra una parte del fronte. Nondimeno in alcuni punti, e specialmente fra l'Aisne e l'Argonne, il nemico ha tentato nuovi e violenti attacchi che sono stati respinti. (Stefani)

Più che di battaglia converrebbe forse qualificare d'operazioni di reciproco assedio l'azione che continua a svolgersi tra l'Oise — ora si dirà la Somme per l'estendersi della valle di questo fiume del conflitto tra l'ala destra tedesca e la sinistra anglo-francese — e la Mosa, giacchè i due eserciti nemici lottano per isloggiarsi dalle posizioni fortificate che ciascun d'essi occupa e difende strenuamente con alterna vicenda d'avanzate e di regressi di mediocre momento, la quale in gigantesche proporzioni, somiglia ai certami dei paladini ariosteschi.

Il più importante tra gli ultimi episodi di codesta immane catena di combattimenti è l'espugnazione del forte del «Camp des Romains» a sud di Verdun da parte dei tedeschi i quali passarono la Mosa a St. Michel non senza incontrare resistenza, come annunziano i bollettini di Parigi. Questi vantaggi agevoleranno ai tedeschi la presa d'altri forti avanzati (che avrebbero già cessato il fuoco) della maggior fortezza la cui caduta non potrebbe, in ogni caso, seguire così presto; di più, essi avranno modo di girare le posizioni nemiche da sud, guardandosi tuttavia da possibili attacchi delle truppe di Toul. La decisione dell'intera azione può venire tanto da questo lato, quanto dall'estremità occidentale del lungo fronte, dove, secondo il bollettino di Berlino, gli anglo - francesi avrebbero preso un'offensiva su largo spazio, a tal segno che una divisione puntò su Bapaume, nell'Artois, a nord di Pèronne, con l'evidente obbiettivo di circuire l'esercito di von Kluk e tagliargli le comunicazioni col Belgio; tentativo che sarebbe stato frustato. Nel Centro nessuna modificazione di rilievo si nota nella situazione, la quale, del resto, rimane nell'insieme stazionaria con iscarse variazioni. E può durare così per più giorni ancora.

L'offensiva ripresa dalle truppe belghe

Uno stacco dei tedeschi presso Alost

Il bombardamento di Malines

ANVERSA, 27. — *Un comunicato ufficiale dice:*

«Ieri un distaccamento di truppe tedesche comprendenti una brigata di fanteria, un reggimento di cavalleria e sei batterie di artiglieria, di cui due di artiglieria pesante, è stato sorpreso nella sua marcia da Bruxelles a Termonde, presso Alost.

Attaccate di fronte e di fianco, le truppe tedesche si sono ritirate in disordine, lasciando nelle nostre mani numerosi prigionieri e feriti, nonchè parecchi cassoni.

Oggi, probabilmente allo scopo di trarre vendetta di questo insuccesso, Malines è stata bombardata da cannoni di lunga portata e grosse forze hanno pronunciato un movimento generale sul nostro fronte fra Malines e Alost.

Diversi attacchi dei tedeschi si sono spezzati contro i nostri.

Verso Alost una nostra divisione di cavalleria è riuscita a prendere di rovescio l'ala sinistra tedesca. L'attacco tedesco è fallito e le nostre truppe hanno conservato, senza difficoltà le posizioni conquistate, da Anversa a Malines. La stazione ha qui molto sofferto; molte case sono crollate, altre sono in fiamme. Una diecina di borghesi sono rimasti uccisi.

Il "raid„ notturno di un altro "Zeppelin„ sulla Fiandra

OSTENDA, 28 — *Uno Zeppelin volò al disopra della Fiandra la notte scorsa e gettò una bomba sull'ospedale di Deyne, ferendo un vecchio. Quindi lanciò due bombe su Thielt, una delle quali colpì l'officina del gaz e ne distrusse la scuderia. Lo Zeppelin lanciò poi altre due bombe che caddero presso Rolleghen, causando danni poco rilevanti.*

La Germania dichiara ufficialmente che nel Mare del Nord non vi sono mine tedesche

ROMA, 28. — *L'ambasciata di Germania comunica:*

«Il Governo imperiale di Germania tiene a dichiarare nuovamente in modo ufficiale che nel Mare del Nord tutte le vie della navigazione ai porti tedeschi ed olandesi, nonchè a quelli della Danimarca, sono ora come prima libere da mine tedesche. Rimane inalterata la disposizione del regolamento marittimo ora in vigore, di prendere a bordo il pilota prima di entrare nel porto o nella imboccatura. (Stefani)

Il generale Joffre smentisce la notizia tedesca d'un posto d'osservazione nella cattedrale di Reims

PARIGI, 28. — Il governo tedesco, aveva dichiarato ufficialmente ai vari Governi che il bombardamento di Reims fu motivato dall'impianto di un posto di osservazione sulla cattedrale. Il governo francese ne informò il generalissimo Joffre, che rispose: «Nessun posto di osservazione venne collocato sulla cattedrale». D'altra parte annunciasi che le bombe vennero lanciate durante il bombardamento sugli ospedali. Tre feriti rimasero uccisi, due infermieri furono feriti.

La dichiarazione del governo italiano sui doveri imposti dalla neutralità

riguardo al servizio militare all'estero ed agli arruolamenti

ROMA, 28. — LA «GAZZETTA UFFICIALE» PUBBLICA LA SEGUENTE DICHIARAZIONE:

«SIA RESO NOTO A QUALUNQUE CITTADINO CHE ABBIA ASSUNTO O INTENDA DI ASSUMERE IL SERVIZIO MILITARE NEGLI ESERCITI DI STATI BELLIGERANTI, OVVERO SIA NEL REGNO, SIA ALL'ESTERO PROMUOVA ARRUOLAMENTI O VI PRENDA PARTE PER CONCORRERE IN QUALSIASI MODO AI FINI POLITICI E MILITARI DI ALCUNI DEI PAESI IN CONFLITTO, CHE TALI ATTI IN CONTRADDIZIONE COI DOVERI IMPOSTI AI CITTADINI DALLA NEUTRALTA' DELLO STATO, NON SONO APPROVATI DAL GOVERNO DEL RE.

«IL GOVERNO STIMA PERCIO' OPPORTUNO DI PUBBLICAMENTE RICORDARE, AD OGNI BUON FINE CHE IL COMPIMENTO DI SIMILI ATTI O LA PERSISTENZA NEL DETTO SERVIZIO DA PARTE DEI CITTADINI DEL REGNO NON TOGLIE LORO LA QUALITA' DI SUDDITI DI UNO STATO NEUTRALE, MA LI ESPONE ALTRESI' ALLE SANZIONI CHE LE LEGGI DEL REGNO STABILISCONO (ART. 113 COD. PEN., E ART. 8 N. 3 LEGGE 13 GIUGNO 1912 SULLA CITTADINANZA) ».

Perchè il governo fu indotto a fare la dichiarazione

Una spedizione di garibaldini in Dalmazia o a Trieste?

TORINO, 28. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Ancona, 27:

L' «Ordine» di Ancona, riferisce questa sera la voce, già ripetuta da varî giornali, di un prossimo sbarco in Dalmazia di volontari italiani, i quali si prefiggerebbero lo scopo di creare il «casus belli» per l'intervento dell'Italia nel conflitto europeo a favore della Triplice Intesa.

Lo stesso «Ordine» accenna a voci, giunte anche dalle autorità locali, della presenza in Ancona di un maggiore dell'esercito francese, il quale dovrebbe organizzare il corpo dei volontari diretti in Dalmazia.

Da mie informazioni, assunte da buona fonte, mi risulta che queste notizie non sono esatte.

Effettivamente un corpo di trentamila italiani, composto in maggioranza di giovani delle Romagne e delle Marche, uniti alle truppe regolari francesi, sotto il comando di Peppino Garibaldi e di un generale francese, tra pochi giorni compirà lo sbarco, non in Dalmazia, ma a Trieste — sotto la protezione della flotta anglo-francese, che si trova in perlustrazione lungo le coste adriatiche. Questa flotta è stata in questi giorni rinforzata da parecchie grandi unità inglesi.

Qui si vive in grande ansietà, in attesa della spedizione, e si protesta vivamente contro il Governo per le misure che esso ha prese allo scopo di fermare i volontari che partono ogni giorno per la frontiera.

MILANO, 28. — Il *Corriere* (edizione del pomeriggio) ha da Ancona, 28:

Corre anche ad Ancona, ed è pervenuta all'autorità, la voce dell'arrivo nella nostra città di un maggiore francese. Si dice anche che sarebbe pronto uno sbarco in Dalmazia, sotto la protezione delle flotte degli alleati. Del corpo di sbarco dovrebbero far parte cinquemila volontari italiani. Vi è chi crede di sapere che dalla Francia, con un lungo, ma non difficile, giro, dato il pieno dominio del mare che hanno le flotte degli alleati, potrebbe essere inviato nell' Adriatico un corpo di volontari italiani che si sarebbe andato organizzando sotto gli auspici dello stesso Governo francese, a Marsiglia.

D'altra parte è certo che il Governo italiano, per il dovere imposto dalla neutralità, non manca di raddoppiare la vigilanza. Difatti a Jesi è stato arrestato il noto negoziante signor Giuseppe Pandolfi, sospettato di avere facilitato l'arruolamento di alcuni giovani jesini. Ieri sera poi fu tratto in arresto anche certo Argentati, calzolaio, sospetto di appartenere ad un Comitato «Pro Repubblica francese».

ROMA, 28. — Il *Giornale d'Italia*, conferma, presso a poco, le informazioni del corrispondente dell'*Ordine* di Ancona, pur aggiungendo che sebbene l'idea di una spedizione in Dalmazia fosse realmente progettata, essa fu abbandonata in seguito alle rimostranze del Governo italiano. Pare però che i giovani garibaldini siano poco disposti a rinunciare all'impresa.

La guerra in Galizia

Le comunicazioni con Przemysl tutte tagliate

PETROGRAD, 28. — *Un comunicato dello Stato maggiore dice:*

I combattimenti in Galizia furono contrassegnati da particolare accanimento, sopratutto al colle di Oujok, ove gli ungheresi furono sloggiati da tre posizioni e si ritirarono in pieno disordine.

Prendemmo una batteria completa e facemmo parecchie centinaia di prigionieri. L'inseguimento continua.

Le comunicazioni con Przemysl sono tutte tagliate. La difesa della piazza rimane passiva. Le retroguardie austriache ripiegano verso Douniaietz. (Stefani)

L' invasione russa in Ungheria confermata da Budapest

ROMA, 28. — *L'ambasciata d'Austria-Ungheria ricevette il seguente comunicato ufficiale da Budapest, 27:*

I russi passarono anche oggi su parecchi punti della frontiera ungherese. Le nostre truppe arrestarono il nemico. Continuano ancora le scaramuccie. Furono inviati rinforzi dalle parti vicine del paese in soccorso dei nostri. (Stefani)

La visita all'arsenale di Aldershot dei Reali d'Inghilterra

LONDRA, 28. — *Il Re e la Regina si sono recati ad Aldershot, il più grande deposito militare dell' Inghilterra e sono stati accolti con grande entusiasmo. I Sovrani hanno visitato l'ospedale ove si sono trattenuti coi feriti. Il Re e la Regina hanno passato in rivista parecchi reggimenti ed altri distaccamenti.*

L'avanzata entro il territorio della Bosnia dei serbo-montenegrini

L'entusiasmo della popolazione liberata

NISCH, 27. — (Ufficiale) — *Le truppe serbe e montenegrine marcianti su Serajevo, raggiunsero il monte Kamanie. Tutta la popolazione accoglie le truppe con entusiasmo. Molti si arruolano nelle loro file.*

Sul fronte di Zwornik-Losnitza la giornata passò senza cambiamenti.

Sul fronte Lesnitza-Ratcha il nemico, la notte dal 24 al 25 attaccò ripetutamente alcuni posti, ma fu sempre energicamente respinto. Sul fronte Mitrovitza-Schabatz vi furono scaramuccie.

Le truppe serbe a Belgrado respinsero il nemico da Adatzigaula e Adamalo, infliggendogli gravi perdite. Tra i morti si trovarono i cadaveri di un tenente colonnello e di due tenenti austro-ungarici.

Non si segnala nulla di nuovo sul fronte del Danubio. (Stefani)

L'ATTACCO CONTRO TSINGTAO

TOKIO, 28. — (Ufficiale) — *L'attacco contro Tsing-Tao continua. Le perdite dei giapponesi ammontano finora a 312 uomini. Gli aeroplani giapponesi eseguirono una ricognizione con successo.*

Tribunale di Udine

Il processo dei ferrovieri

per lo sciopero dello scorso giugno

(UDIENZA DEL 28 SETTEMBRE)

Presidente Turchetti — giudici: Rieppi e Vencato — Pubblico Ministero: Perone — cancelliere: Volpe.

L'imputazione

I processati sono imputati del reato di cui l'articolo 181, C. P. con relazione all'articolo 56 della legge 7 luglio 1907 n. 429 per avere nella loro qualità di ferrovieri, rispettivamente condutlori, macchinisti, operai deviatori, capi squadra, manovali e perciò pubblici ufficiali, nei giorni 14 e 15 giugno u. s. in Udine abbandonato indebitamente il proprio ufficio in numero di più di tre e previo concerto a disertare il proprio posto a fine di sciopero, in numero di 37, cioè per il personale di stazione in numero di 36.

Il presidente fa la chiama degli imputati, che sono quasi tutti presenti; chiama pure i testi che non sono molti.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati G. Cosattini e Driussi di Udine e S. Freschi di Cividale.

L' interrogatorio degli imputati

Bon Italico, capo conduttore ferroviario. Dice che si era parlato dello sciopero, ma si era deciso di non farlo. Nella mattina del 14 si recò alla stazione alle ore 6 e incontrò un operaio delle Ferriere che gli disse che i ferrovieri avevano iniziato lo sciopero.

Egli rimase meravigliato, ma non si recò a riprendere il lavoro.

Fracasso Marino di Francesco, capo conduttore. Conferma pure che era stato deciso di non scioperare. Il giorno 14 alle ore 8 quando doveva entrare in servizio, sentì a dire che si sarebbe scioperato anche qui; gli era pure stato riferito che a Bologna erano state gettate delle bombe.

Allora, invece di riprendere il servizio, decise di scioperare.

Pellegrini Libero, di anni 40, capotreno, di Udine. Il giorno 14 non aveva obbligo di servizio, era di riserva. Il 15 non si presentò.

Gattoni Virginio fu Giovanni d'anni 39 capotreno. Il 14 si presentò alle ore 10, avendo sentito che gli altri scioperavano ed impensierito delle bombe di Bologna, abbandonò il servizio.

Bellotto Valentino di Giovanni, di anni 50, capo conduttore. Nel giorno 14 alle ore 10 quando stava per entrare in stazione, vedendo molta gente riunita e sentendo che si scioperava non entrò in servizio.

Chiandoni Enrico fu Pietro di anni 42. Doveva partire a mezzogiorno per Pontebba.

Rimase impressionato dell'agglomeramento, e.... non entrò in servizio.

Loschi Antonio fu Giuseppe di anni 42, capotreno. La mattina del 14 venne circondato da circa 60 compagni, che l'invitarono a scioperare, ed egli aderì.

Ravazzolo Arturo di Antonio. Riteneva che lo sciopero fosse stato votato anche qui, e perciò la mattina del 14 non si presentò. Non prese però parte a nessun comizio in cui fosse stato deciso lo sciopero. Nega di essere stato uno dei propagandisti. — Nulla sa di un telegramma convenzionale pervenuto a Udine, che imponeva lo sciopero.

Cremese Giovanni fu Antonio di anni 47, macchinista.
so allora non entrò in servizio. Mai
La mattina del 14 alle ore 8 doveva partire per Cormons. Vide l'agglomeramento e... uscì dalla stazione.

Livotto Giusto fu A. di anni 30. — Ripete press'a poco ciò che dissero i precedenti.

Della Pasqua Giuseppe fu Antonio. La mattina del 14 recatosi in stazione vide l'agglomeramento e udì il chiasso e allora non entrò in servizio. Ma sentì a parlare di sciopero.

Minen Domenico e Voltolina Ferdinando si recarono la mattina del 14 alla stazione, ma vedendo gli altri che scioperavano, un po' per suggestione, un po' per timore, non ripresero il servizio.

Pierucci Ugo fu Luigi, macchinista partecipò alla riunione del 10 giugno alla Camera del lavoro, in cui si decise di non scioperare. Il giorno 14 non si presentò perchè non era in servizio nè aveva l'obbligo di presentarsi, avendo giornata di riposo. Il 15 si ripresentò, ma venne denunciato.

Armellini Arturo presentatosi la mattina del 14, seppe che si scioperava e abbandonò il servizio.

Lancini Tomaso, il giorno 14 aveva giornata di riposo. Si presentò il 15 e fu denunciato.

De Candia Pantaleo di Leonardo di anni 29 fuochista. La mattina del 14, non si presentò avendo timore degli scioperanti.

Corradini Renato, fuochista, la mattina del 14 era ammalato, ma alla sera riprese servizio; venne però denunciato.

Zanesso Antonio, fuochista, il giorno 14 voleva presentarsi in servizio, ma ebbe timore degli scioperanti.

San Marco Raffaele, fuochista; la mattina del 14 si presentò, e sentendo che vi era sciopero, si ritirò.

Dini Amadio, fuochista; dopo una licenza di 5 giorni la mattina del 14 ritornò in servizio, ma impressionato dallo sciopero ritornò a casa.

Bullo Giuseppe dopo 16 giorni di continuo servizio, il 14 aveva diritto al riposo. Non sa perchè venne denunciato. Nega di essere stato propagandista.

Moretti Luigi e Bergamini Lorenzo di Luigi di anni 29, non dicono nulla di nuovo.

Bertolassi Luigi fu Giovanni, fuochista. Il giorno 14 avrebbe avuto di-

ritto a riposo, ma alle 19 si presentò e fu denunciato. Nulla sapeva dello sciopero.

Andrelli Carmelo. La mattina del 14 invece che alle ore 6 si presentò alle 7, vide la confusione e uscì dalla stazione.

Paganini Teodosio. La mattina del 14 non potè entrare in servizio causa la confusione e ritornò a casa.

Gentile Giuseppe. Il giorno 14 doveva presentarsi alle ore 18, ma vide la confusione e... ritornò sui propri passi.

Faidutti Evangelista deviatore, ripete quanto disse il precedente.

Presidente. — Un deviatore che ciapa paura, per cussì poco!

De Marchi Cesare di Giuseppe. Il giorno 14 aveva riposo. Doveva riprendere servizio alla sera alle ore 18, ma eessndo indisposto non si presentò.

Franzolini Giuseppe, caposquadra manovratore, riprese servizio alla mezzanotte del 14 ma fu denunciato.

Fiore Gio. Batta fu Giuseppe. — Smontò di servizio alle ore 7 del 14 e avrebbe dovuto ritornare alle ore 21, ma non si presentò.

Danese Antonio capo squadra, era nuovo alla stazione di Udine, doveva presentarsi alle ore 18, ma si ritirò in causa della confusione.

Pirino Bartolomeo (è della Sardegna) risponde circa come il precedente.

Linda Giovanni, manovratore, fu impedito di entrare in servizio dai tumultuanti.

Parodi Dante, si presentò in servizio la mattina del 14. La sera del 10 giugno alla Camera del lavoro era stato deciso di non scioperare. Non sa perchè venne attivato lo sciopero.

Bragato Giuseppe voleva riprendere il servizio la mattina del 14, ma vedendo che gli altri scioperavano, si ritirò.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno e rimandata alle ore 14.30.

I testi

Cav. Leoni, capostazione, risponde a domanda dell'avvocato Cosattini, che il Parodi si era recato in Ancona, e nella riunione dei ferrovieri si era pronunciato contro lo sciopero.

D'Avanzo, capo conduttore. Non gli consta che gli scioperanti si fossero accordati prima dello sciopero. Alla mezzanotte del 14 tutti i ferrovieri assentatisi nella giornata ritornarono al lavoro. Il teste non aggrava in alcun modo gli scioperanti.

Spadavecchia Francesco fu Corrado, di anni 55, capo deposito. Seppe dello sciopero quando entrò alla stazione alla mattina del 14 giugno. Interrogò taluni sul motivo dello sciopero, ma non seppero dirgli nulla.

Celozzi ing. Filippo, ispettore generale. La mattina del 14 giugno in stazione seppe dello sciopero e provvide a far continuare il servizio. — La notte precedente rimase alla stazione fino all'una, ma non si parlava dello sciopero.

Fulin ing. Igino. La mattina del 14 venne mandato a chiamare a casa perchè i ferrovieri avevano scioperato. Andò subito in stazione per prendere i necessari provvedimenti. Non sa le ragioni dello sciopero.

Ferrari avv. Cesare, impiegato ferroviario. Fece l'inchiesta sullo sciopero e fece le denuncie a carico degli scioperanti. Da informazioni seppe che Ravazzolo fu quello che avrebbe organizzato lo sciopero. Non gli consta che fosse pervenuto un telegramma che ordinava di scioperare, sentì però a dirlo; il telegramma sarebbe pervenuto da Roma.

Verdura Gaetano, macchinista. Il presidente gli chiede se gli consta che nel giorno 14 il Tonutti fosse stato minacciato al Ristorante della Stazione dal Bullo. Risponde che non sa nulla.

Tonutti Francesco, fuochista. Parla del fatto precedente e conferma che il Bullo gli diede del «vigliacco» perchè non aveva scioperato. Erano presenti al fatto Rigo Ferdinando e Pelizzari Giacomo.

Siron Giacomo, nipote del proprietario, signor Roberto Burghart. Era presente al fatto. Intervenne anche lo zio Roberto.

Il teste viene congedato e mandato alla stazione a chiamare il signor Roberto Burghart.

Clemente Michele, cameriere al Ristorante della stazione. Non sa nulla del fatto.

Giordani Gino, cameriere al Ristorante. Vide il Tonutti, non però il Bullo.

Savio Silvio, della Camera del Lavoro. La sera del 10 si riunirono alla Camera del Lavoro. Venne deliberato che ordinava lo sciopero.

Non sa che si siano tenute altre riunioni. La mattina del 14 alle ore 7.30 incontrò il Prefetto, il quale lo informò dello sciopero. Gli rispose ch'egli nulla sapeva.

A domanda risponde che non conosce le ragioni dello sciopero.

Egli ebbe l'impressione che fosse pervenuta una circolare, non sa però da chi emanata e ch'egli non vide, che ordinasse lo sciopero.

Alla Camera del Lavoro era pervenuta però una circolare della Confederazione del Lavoro che diceva di non scioperare.

Piemonte dottor Ernesto. Gli consta che era stato deciso di non fare lo sciopero.

Avv. Franceschinis dottor Carlo, depone circa come il dott. Piemonte.

Viene sospesa l'udienza in attesa del teste signor Roberto Burghart, il quale non si presenta perchè assente.

L'udienza viene quindi rimandata alle 14.30 di oggi.

Il grande albergo di Villaco distrutto da un incendio

PONTEBBA, 28. — E' giunta notizia a Pontafel che il grande Albergo di Villaco, che ha 500 camere e costò quattro milioni di corone, sia stato distrutto da un incendio. La notizia non è ancora confermata.

Nell'albergo erano stati ricoverati molti feriti, che vennero tutti salvati.

Cronaca Provinciale

La vicenda degli operai friulani andati a lavorare nelle Puglie

Il racconto d'un corrispondente da Bari

Sotto il titolo fosco ed allarmante «Operai udinesi che reclamano il pane a Bari» la Gazzetta di Venezia» pubblica questa lettera mandata da Bari (26) al «Nuovo Corriere» di Ancona:

«Ieri abbiamo visto gruppi numerosi di forestieri girare le nostre strade da un gabinetto all'altro delle autorità.

Erano 280 rimpatriati udinesi i quali, non avendo trovato lavoro nella città natale avevano fatto pratiche ed insistenze presso la Società dell'acquedotto Pugliese per essere ingaggiati nella costruzione dei lavori.

Sembra, a quanto essi dicono, che la società avesse loro fatto balenare delle discrete condizioni di paga.

Giunti però essi a Bari, avrebbe loro offerto il puro necessario per poter dormire e mangiare una sola pagnotta di pane.

Noi non sappiamo se le cose stiano effettivamente proprio così; quello che è certo si è che questi poveri disgraziati da cinque giorni soffrono la fame perchè si sono rifiutati di prestar lavoro a condizioni che essi dicono siano addirittura inaccettabili.

Ne abbiamo interrogati più di uno, e tutti sono stati concordi nel ripeterci che essi erano stati tratti in inganno e che, se avessero previsto ciò, sarebbero rimasti nel loro paese, ove nella peggiore ipotesi, avrebbero sempre ricevuto una zuppa dalle autorità cittadine.

«Ora noi, essi hanno soggiunto, abbiamo la migliore intenzione di lavorare, ma nello stesso tempo pretendiamo di aver tanto da poter acquistare col pane anche la minestra».

Molti di noi, sprovvisti anche di un soldo, non mangiano da trentasei ore.

Dobbiamo dunque morire di fame?

Stamattina ci siamo recati dal Prefetto, dal Questore e da altre autorità: tutti però sono stati d'accordo nel farci tessere la spola da un ufficio all'altro senza conchiudere nulla.

Per oggi ci è stato promesso del cibo; se non lo riceveremo, ci ribelleremo.

Adesso non chiediamo che o di essere pagati meno miseramente o di essere rimpatriati.

Siamo onesti, e per mangiare non vogliamo ricorrere al furto».

Gli operai che, prima della guerra, lavoravano in ottime condizioni all'estero oggi sono ridotti in modo da far pietà.

Vogliamo sperare che le autorità cittadine sapranno mettere i loro buoni uffici onde indurre la società, nel caso essa abbia torto, a offrire loro una paga meno misera.

Alcune spiegazioni

Abbiamo riprodotto per intero queste informazioni, sia perchè anche le verità che sono o che appaiono dolorose non devono essere taciute, sia per far conoscere con le notizie che abbiamo avuto qui nei giorni scorsi e che non abbiamo creduto di pubblicare per non far gran caso di uno dei tanti incidenti di lavoro, non infrequenti tra gli operai italiani che si spostano due o tre volte all'anno nella cifra di oltre mezzo milione.

Certamente questi duecento (non duecento e ottanta) operai friulani (essi appartengono in grandissima parte ai Comuni di Ragogna e Maiano), hanno lavorato all'estero in migliori condizioni che in tempo di crisi, come la presente, non provocata certo dal governo nè dal popolo italiano, in cui bisogna contentarsi di quanto si può avere.

Non è soltanto una esagerazione ma è una falsità, di cui possono fare testimonianza i sindaci dei paesi d'emigrazione, che le condizioni dei nostri emigranti, costretti a tornar anzi tempo a casa (ciò si è verificato nell'ultimo decennio altre volte per causa della crisi economica o delle guerre) siano così gravi come si vorrebbe far credere.

Il fatto solo che furono cambiati alla Banca d'Italia 15 milioni di denaro portato dagli emigranti mostra che la campagna di questo anno ha fruttato in proporzione più di qualche anno recente.

La buona annata poi, per tutti quelli e sono l'enorme maggioranza che hanno famiglia, che ritornano cioè alla propria casa, giova ad attenuare la perdita di una parte dei guadagni prevista e non potuta realizzare.

Nel disagio maggiore, si trovarono quegli emigranti che vivevano da molti anni all'estero, ove s'erano magari accasati e che la guerra ha costretto a ritornare in patria. Molti di costoro, che non avevano risparmi e sono tornati forzatamente, si trovarono davanti alla dura necessità — ma il soccorso venne dappertutto abbastanza pronto. — Certamente i comuni che si accinsero a fare i lavori non potevano pagare le giornate più di lire 3 o tre e mezzo al giorno che è guadagno medio del nostro contadino.

Ma vi furono dei rimpatriati, che protestarono di non potere vivere con tre lire al giorno — essi che ne guadagnavano all'estero sei ed anche sette. I sindaci più avvisati risposero che non potevano per riguardo ai contribuenti e per le ragioni del mercato, pagare di più — e la popolazione li ha appoggiati.

La lettera dell'impresa

I 200 operai friulani che erano stati mandati — auspici l'ufficio provinciale e la Camera del lavoro di Udine — nelle Puglie ai grandi lavori dell'acquedotto dovevano percepire lire 3 e lire 2,75 al giorno secondo il genere di opera prestata.

Essi andarono fino a Bari a spese del governo — che salirono a 4000 lire. Appena giunti è sorto il conflitto con la Società Anonima concessionaria dell'acquedotto pugliese in Bari; e del conflitto essendosi interessato subito l'ufficio provinciale del lavoro, la Società concessionaria mandava questa relazione:

«.... Gli operai non vollero assolutamente assumere servizio dichiarando di essere abituati ad un regime diverso di alimentazione in confronto dei costumi locali, di esigere comodità che la nostra Società non è in grado di fornire *come non ne fruirono le molte migliaia di operai adibite alle nostre costruzioni, e senza elevare reclami.*

«In questi giorni, poi, ben lungi dal lavorare, gli operai in parola pretesero anticipi su future prestazioni, ed in luogo di mangiare si diedero a *bere smodatamente*, e vennero a vie di fatto tra loro, dando spettacolo tutt'altro che edificante e che le Autorità locali *definirono selvaggio*.

«Alle vive insistenze dei nostri Ingegneri, essi confermarono anche stamane il desiderio di ritornare alle loro case; tanto che, d'accordo con la Questura locale, si sta provvedendo per il rimpatrio.

«Ci riserviamo di presentare il conto delle somme versate ai detti operai e delle altre spese per essi incontrate».

La conclusione

La lettera della Impresa è una specie di risposta all'articolo del giornale barese che rispecchiava le proteste e le domande degli operai. In questa lettera saranno certo caricate le tinte intorno al contegno degli operai, come probabilmente, parlando col giornalista, le avranno caricate gli operai contro l'impresa.

Ci sono dunque ragioni e torti da ambedue le parti e non sappiamo ancora se si compensino giustamente.

E' da ritenere, ad ogni modo, che l'incidente sia finito e che gli operai possano trovare lavoro e che sappiano sopratutto adattarsi alle condizioni imposte dalla crisi.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 26 settembre 1914)

AFFARI APPROVATI

Udine. Aggiunte e modifiche al regolamento di polizia urbana, salvo ratifica consigliare. — Talmassons. Sussidio all'ufficio di collocamento — Fanna. Imposizione del calmiere — Spilimbergo. Aumento salario agli spazzini comunali — Spilimbergo. Aumento salario agli stradini — Pocenia. Compenso al medico per cura abbienti in via d'accomodamento. — Pontebba. Concessione piante a Pecol Ermes. — Paularo. Domanda Dereani Luigi per concessione piante di faggio. — Cimolais. Assegno 85 piante resinose — Venzone. Spese per la inaugurazione degli edifici scolastici. — Pontebba. Assicurazione fabbricati scolastici contro gli incendi. — Tramonti di Sotto. Ricorso Miniutti per tassa famiglia «avvisa che la tassa deve pagarsi nel Comune di Tramonti di Sotto». — Nimis. Contributo straordinario alla Congregazione di Carità — Budoia. Tariffa tassa famiglia. — Talmassons. Accettazione di mutuo per estinzione debiti — Pontebba. Vendita piante; modificazione capitolato — Paularo. Capitolato medico, salvo ratifica consigliare — Grimacco. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto — Castions. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto — Premariacco. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto. — Resia. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto — Porcia. Capitolato medico, «Con modifica». — Arba. Regolamento organico degli impiegati. «d'ufficio». — Pordenone. Pensione al segretario capo — Castions. Contributo pubblico in omaggio alla memoria di Re Umberto. — Spilimbergo. Aumento di concorso all'ospedale civile per l'anno 1914. — Gemona. Concessione combustibile alle famiglie povere. — Enemonzo. Mutuo di favore per costruzione di fognatura — Osoppo. Affranco livello de Franceschi — Grimacco. Festa degli alberi — Maiano. Mostra bovina intermandamentale — Torreano. Strada di Masarolis. Mutuo suppletivo di lire 21000 — Claut. Utilizzazione piante nel bosco Lesis — Sutrio. Concessione piante a Volpe Gio. Batta «condizionatamente — Sequals. Mutuo di lire 52000 per costruzione del ponte sul torrente Cosa. — Forgaria. Mutuo di lire 12.000 per costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria. — Verzegnis. Assegno combustibile — Sacile. Mutuo pel convitto annesso alla Scuola Normale. — Rigolato. Concessione gratuita terreni a privati per riduzione a prato. — Lauco. Assegno combustibile.

RINVII

Pontebba. Concessione piante a Pecol Daniele — Paluzza. Condotta medica; Capitolato — Cassacco. Provvedimenti per la disoccupazione. — Nimis. Calmiere sui generi di prima necessità — Maiano. Affranco livello ditta Dosso.

DECISIONI VARIE

Forni Avoltri. Domanda di autorizzazione per acquisto di terreni per costruzione del 3.o tronco della strada Fulin-Tors; esprime parere favorevole — Ricorso ospedale Civile di Genova contro il Comune di Meduno per pagamento spedalità. Ordina al comune di pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Paluzza. Riparto consiglieri per frazioni. Stabilisce il riparto. — Stregna. Riparto consiglieri per frazioni. Stabilisce il riparto. — Fagagna. Tassa famiglia. Ricorso Colombo. Respinge — Roveredo. Tassa esercizio. respinge Gemona. Ricorso della Società Elettrica Friulana contro tassa esercizio, accoglie — Preone. Ricorsi per tassa famiglia ed esercizio, respinge — Pinzano. Tassa cavalli. Ricorso Fabris respinge — Cavasso. Medico cura libera; approva la condotta a cura piena con lo stipendio di lire 5000.

Da BUIA

Il mercato - Vaccinazione

Ci scrivono 28 (n):

Affollatissimo riuscì il mercato mensile di oggi. A centinaia si contavano gli animali sul mercato bovario. — Furono conclusi anche dei buonissimi affari.

✱ In questi giorni i medici locali dottor Venchiarutti e dottor Colussi innestarono la vaccina a ben 1231 emigranti e bambini.

Da PORDENONE

L'offerta di un velivolo a Widmer

Ci scrivono 28 (n):

Gianni Widmer con il Blèriot che fece le prove per il brevetto di pilota aviatore nei nostri campi, ha volato 400 volte in 45 città. Sei volte è caduto, cinque volte ha attraversato il *Mare nostro*. Sulla tela delle ali, lorda di olio, lucida di vernice, rattoppata e ricucita, Widmer aveva dipinto un fiore bellissimo: il giglio di Trieste. Aveva anche scritto alcune frasi inneggianti all'italianità di S. Giusto. I soldati del Kaiser gli sequestrarono l'aereo veicolo, che, malgrado l'aspetto era ancora buono: il suo grande cuore d'acciaio aveva la battuta ancora regolare.

Widmer aveva pensato di rifarsi della perdita, con uno di quei magnifici apparecchi che conta l'esercito austriaco.

Sono oltre 70 velivoli, in gran parte «Etrich». Ma quando venne obbligato alle armi, fu assegnato agli automobilisti. Ora che Widmer è senza velivolo, il «Giornale d'Italia» ha lanciato una proposta: gli offra l'Italia un apparecchio che sulle ali porti gli stemmi di Trieste e d'Italia.

Gianni Widmer è felicissimo della offerta, ma riserva ancora la sua adesione. E intanto nella sua anima di fanciullo sogna un volo di distruzione: una pioggia di bombe lanciate con lo stesso gesto con il quale, tre anni or sono, nei giorni difficili dei primi voli, lasciava cadere sopra gli amici che lo applaudivano, fasci di fiori!

CRONACA TEATRALE

Teatro Roma

Con la recita di ieri sera, dopo 16 rappresentazioni di «Tosca» e di «Traviata», si chiuse la stagione lirica.

Non si può dire che il pubblico non abbia corrisposto, anzi tutt'altro. Ed in ciò il Comitato deve trovare la soddisfazione maggiore ed accogliere come buon augurio questo largo favore che la cittadinanza gli ha manifestato. Certamente, come del resto era previsto, l'incasso di cassetta non sarà bastante al pagamento delle opere, ma bisogna notare le condizioni eccezionali del momento e la bontà degli artisti e dell'orchestra, nonchè la messa in scena ed il vestiario molto decorosi.

Ai saluti che il pubblico ha caldamente tributato ieri sera a tutti gli artisti, uniamo i nostri non senza rivolgere un ultimo elogio alla signorina Esperanza Clasenti magnifica interprete di «Violetta» e alla signorina Lina Barberi che rese tutta l'anima passionale di «Tosca».

Ricordiamo Maurizio Dalumi applauditissimo in entrambe le opere per la sua voce ricca di pregi non comuni, e il baritono Edgardo De Marco artista signorile e perfetto, cui il pubblico dimostrò sempre l'apprezzamento più alto.

Così tra le seconde parti ricordiamo Vittorina Florian, l'avv. De Bernardi che della macchietta del sagrestano in «Tosca», ha fatto una creazione originale e di buon gusto, il Sala, il Thos, ecc.

Chiudiamo questa breve rivista col salutare il valentissimo maestro Guglielmo Soriente al quale va parte principalissima del merito della buona riuscita della stagione per le ottime esecuzioni orchestrali che sempre ci ha dato.

All'impresario signor Enrico Giliolì, gentiluomo ed artista, il nostro plauso.

Teatro Sociale

Domani sera seconda rappresentazione della compagnia Achille Majeroni con: Cirano di Bergerac.

Da POZZUOLO

Conferenza agraria

Ci scrivono 28 (n):

Una interessante conferenza su argomenti di grande attualità fu tenuta ieri dal Chiarissimo direttore di questa R.a Scuola Agraria, in una sala della Scuola stessa.

Davanti ad un pubblico numerosissimo, composto nella maggior parte dei principali agricoltori pozzuolesi, il cav. Rossi parlò anzitutto delle provvide disposizioni economiche recentemente emanate dal governo, allo scopo di attenuare i tristi effetti della guerra ed a prevenire mali maggiori.

Passò quindi a discorrere della produzione granaria e dimostrò la necessità e la convenienza di dare, almeno per il prossimo anno agrario, maggiore incremento a questa coltivazione, indicandone con esempi pratici, il modo e suggerendo, con chiarezza, le regole da seguirsi.

Concluse raccomandando la calma e la fiducia nell'opera del governo e delle Amministrazioni locali.

Da FAGAGNA

La partenza dei volontari ciclisti

Ci scrivono 28 (n):

Oggi, dopo due mesi di permanenza fra noi, partirono, salutatissimi i volontari ciclisti. I baldi giovani vollero esprimere un ringraziamento per l'ospitalità avuta inviando al Sindaco una lettera e rimettendogli la somma di lire cinquanta per la locale Congregazione di Carità.

Il Sindaco è il presidente dell'Opera Pia beneficata, risposero ringraziando.

Da VERGNACCO

Furto di una cavalla

Ci scrivono 28 (n):

Oggi verso le ore 1.40 persona ignota, penetrando nella stalla dei fratelli Silvestro di qui asportarono una cavalla del valore di lire 400 circa di mantello saura con piccola stelletta in fronte alta metri 1.48.

Al signor Barborini di Cortale rubarono pure stanotte un finimento di cavallo ed una bicicletta.

Da CIVIDALE

Nozze - Per lieto evento - Cinematografo

Ci scrivono 28 (n):

Ieri ad Albana, in quel di Prepotto, seguirono le nozze della gentile signorina Irene Rieppi e del sig. Umberto Baruzzi.

In casa della sposa si fecero grandi feste.

Molti e ricchi doni vennero offerti. — La coppia felice partì a più tiepidi lidi, per godersi la luna di miele. — Auguri di felicità perenne. — Alla famiglia Rieppi cordiali rallegramenti.

✱ All'egregio signor Antonio Mesaglio che in questi giorni incominciò a gustare le dolcezze dei vagiti di una bimba, le nostre più schiette e cordiali felicitazioni, e tanti auguri.

✱ Questa sera spettacolo cinematografico al «Teatro Sociale» col potente dramma: «Oltre la morte». — Grandiosa film della celeberrima casa Pasquali di Torino.

Acquedotto del "Poiana,,

Ci scrivono 28 (n):

Ieri mattina alle ore 10, nella sala municipale ebbe luogo l'annunciata assemblea del Consorzio «Pojana» presieduta dal cav. uff. dottor Domenico Rubini.

Erano presenti dieci su dodici rappresentanti comunali con l'assistenza del Segretario.

Approvato il verbale dell'ultima seduta, il presidente fece una esatta e dettagliata relazione sullo stato dei lavori di costruzione dell'acquedotto, della quale relazione la Assemblea soddisfatta, prese atto.

Indi deliberò il bilancio preventivo 1915 con un pareggio di lire 393.674.02 — e nominò a revisori dei conti i signori dottor Guido Giacomelli sindaco di Pradamano, prof. Cesare Richard sindaco di Remanzacco e Tomasoni cav. Giacomo sindaco di Buttrio.

Da CODROIPO

Esami per i nuovi elettori

Ci scrivono 28 (n):

Con manifesto odierno il Sindaco avverte che i cittadini i quali, non avendo ancora compiuto i trenta anni di età e non compiendoli entro il 31 maggio 1915 e non avendo altri titoli per la iscrizione nelle liste elettorali politiche, vogliano assoggettarsi all'esperimento dinanzi al Pretore per la prova della capacità elettorale a norma dell'articolo 24 della legge elettorale politica devono presentare domanda in carta libera al R.o Pretore del Mandamento.

Le prove così scritte come orali saranno tenute in uno stesso giorno ed il Pretore assistito da un maestro giudicherà della idoneità dei candidati.

Agli esaminati riconosciuti idonei sarà rilasciato un certificato che costituirà titolo valido per l'iscrizione nelle liste elettorali e dovrà quindi essere allegato alla domanda stessa.

Da S. VITO al Tagliamento

Decesso - Furto

Ci scrivono 28 (n):

Stamane alle ore 9.30 è morto dopo lunga malattia il signor Antonio Marcolini. Egli era generalmente stimato. — Alla moglie dell'Estinto, signora Italia Tisiotti, le nostre sentite condoglianze.

✱ Ieri in casa di certa Angela Scodeller abitante a Madonna di Rosa, approfittando della di lei assenza, penetrarono i soliti ignoti, asportando una cassetta con entro una trentina di lire — Il furto venne denunciato.

CRONACA CITTADINA

Una guardia daziaria aggredita spara un colpo di rivoltella

Gli aggressori si vendicano colle... stelle vaganti

Ieri sera verso le ore 23 la guardia daziaria De Monte Giuseppe, che si trovava nel casello posto sulla circonvallazione interna fra Porta Aquileia e la barriera di via Dante, s'accorse di quattro individui che giravano nelle vicinanze del casello stesso.

Ad un tratto i quattro sconosciuti cominciarono a scagliare sassi contro la guardia, la quale dapprima li esortò a smettere e ad andarsene, ma siccome quelli non se ne davano per intesi, sparò un colpo di rivoltella in aria che li fece scappare. Non poterono però essere inseguiti perchè il regolamento vieta alle guardie di abbandonare il posto.

Pare però che gli incogniti frombollieri abbiano voluto continuare le loro gesta.

Difatti dopo la mezzanotte vennero assalite e malmenate due stelle vaganti e dopo circa un quarto d'ora la stessa sorte toccò a una terza stella, pure vagante. Le tre infelici innocenti aggredite emisero dei forti lamenti, che fecero accorrere qualche gruppo di nemici del sonno e fecero scappare gli aggressori i quali poterono eclissarsi indisturbati.

Termini di resa supplementari in servizio internazionali

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato alla Camera di commercio quanto segue:

«Per tutti i trasporti merci spediti o destinati a stazioni delle amministrazioni ferroviarie dell'Austria Ungheria, oppure in solo transito per le medesime, sono da applicarsi, a datare dal 12 agosto p. p., i seguenti termini di resa supplementari:

a) per le merci a grande velocità ed animali vivi 8 giorni, per ogni 200 chilometri incominciati;

b) per le merci a piccola velocità, 14 giorni, per ogni 200 chilometri incominciati.

«Di conseguenza, per tutti i trasporti in servizio italo - germanico, via Brennero e Pontebba, i detti termini supplementari di resa dovranno essere applicati in aggiunta a quello di 10 giorni stabilito per le percorrenze germaniche».

Prodotti esportabili dalla Russia

Il Ministero comunicò alla Camera di commercio che mediante licenza speciale, si possono esportare dalla Russia i seguenti prodotti:

Frumento in grano e farine — orzo — legumi di ogni genere — carne di maiale — prosciutti — pollame e cacciagione morta — pollame vivo — burro — uova — pesci — legname — tabacco in foglia e tagliato — carbone trovantesi nella sentina delle navi.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Nelle domeniche 4, 11 e seguenti dell'ottobre p. v. verranno aperte le iscrizioni al Ricreatorio popolare «Carlo Facci».

Sono ammessi al Ricreatorio, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 15 anni d'età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore. Vi sono pure ammessi di diritto gli alunni che abbiano frequentato regolarmente l'Educatorio «Scuola e Famiglia». I giovani che l'anno decorso frequentarono il ricreatorio mantenendo lodevole condotta si considereranno ancora inscritti quand'anche avessero superato i 15 anni d'età, purchè si presentino al Ricreatorio non più tardi della ultima domenica di ottobre.

E' riservato però alla Giunta Esecutiva di decidere sul numero degli allievi da accogliere.

I giovani che desiderassero di fare parte al corpo musicale dovranno dichiararlo all'atto dell'iscrizione, e presentare l'assenso scritto del padre o di chi ne fa le veci.

Al Ricreatorio è annessa una piccola biblioteca circolante.

I padri delle famiglie operaie, i capi officina, i direttori e proprietari di stabilimenti industriali hanno più di ogni altro l'obbligo morale di favorire una istituzione ideata e fatta principalmente per i loro figli e per i loro dipendenti.

Società "Forti e Liberi,,

I soci della Società Ginnastica «Forti e Liberi» iscritti al corso di preparazione militare hanno domenica iniziate le esercitazioni con una marcia podistica.

Vi parteciparono oltre 40 giovani. Partiti alle ore 5 ritornarono verso le ore 8 e tosto si recarono a completare l'esercitazione al campo di tiro fuori porta Venezia, dove, sotto la direzione del cap. Santi, eseguirono diversi esercizi.

Biblioteca comunale

La Direzione della Biblioteca Comunale comunica:

Addì 1.o ottobre p. v. la Biblioteca Comunale verrà riaperta al pubblico con il consueto orario: dalle 9 alle 15 nei giorni feriali.

E sempre con le oche!

Fu ieri mattina in redazione la Italia De Paoli alla quale sono state sequestrate le due oche di provenienza truffaldina di cui demmo notizia.

La De Paoli, dice che non ha acquistato le oche dal giovane «alto e magro» probabile autore del furto ma da certa Trentini Maria la quale a sua volta le avrebbe comperate in una bottega di via Pelliccerie, ed essendosi recata dalla De Paoli per verificarne il peso gliene cedette due delle quattro....

E di oche basta!...

Una rissa all'Adriatico

Ieri sera verso le ore 11 nel caffè all'Adriatico, avvenne una violenta rissa tra soldati e borghesi tutti ubbriachi.

Telefonato alla Questura, questa accorse e sedò la disputa assumendo a verbale il fatto. I militari furono condotti in quartiere.

I funerali di un reduce

Domenica mattina è morto il signor Foschini Giorgio da Cividale, reduce dalla campagna di Roma del 1870. Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali a cui parteciparono molti amici e conoscenti e le Società Operaia e Reduci con le rispettive bandiere.

Un mesto saluto alla memoria dell'ottimo cittadino e del prode soldato.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A. — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A — 13.50 M — 17.31 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.38 — 12.50 A. — 15.26 A. 21.51 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.3 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.90 M.

Trieste San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 D.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di N. U. Giovanni Battista Duodo:

Cap. Fabris cav. Angelino lire 2 per buoni minestra.

In morte di Rina Casteller: signori Fratelli de Pauli lire 3 — signora Jone de Pauli lire 2.

In morte della bambina Olga Ligugnana: signorine sorelle Cei lire due per buoni minestra.

In morte del signor Pio Savio: Alcuni amici versarono lire 12 per 40 pranzi ai poveri.

In morte di N. U. Duodo Gio. Battista: spettabile famiglia Girardini lire 2 per minestre ai poveri.

In morte della signora Rina Casteller: Diversi amici offrirono lire 10 per N. 34 pranzi ai poveri.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia in morte di Ligugnana Olga: Giuseppe Barbetti lire 1.

In morte di Rina Casteller: Giovanni Contarini lire 10.

In morte del nob. G. B. Duodo: ing. G. B. Cantarutti lire 20.

In morte di Candido Angeli: prof. Cricchiutti lire 1 — Ravanello lire 2.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Gio. Battista Duodo: signor Lucia Sguazzi lire 3.

In morte di Olga Ligugnana: spettabile famiglia Augusto Piccoli lire 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Camavitto Lucia: G. Nadigh lire 2.

In morte di Luigia Andreoli: Giacomo Comessatti lire 2 — Sorelle d'Odorico lire 2 — G. Nadigh lire 2.

In morte di Eugenio Ferrari: Guido Vuga lire 2 — avvocato Antonio Bellavitis lire 2.

In morte di Angeli Candido: G. Nadigh lire 2 — Ugo Bellavitis e famiglia lire 2 — Famiglia Ferrucci lire 1 — Agosti Leonardo fu Giuseppe lire 1.

In morte dell'ing. nob. G. B. Duodo: Giacomo Comessatti lire 2 — Maseri Giuseppe lire 3 — Cigolotti G. B. lire 1.

In morte di Cesare Sala: Proprietaria Caffè V. E. lire 1.

In morte di Rina Casteller: Ugo Traghetti lire 1.

In morte di Pio Savio: Galliussi Giacomo lire 5 — Alessandro Miani lire 1 — Galliussi Giovanni fu G. B. lire 2 — Pravisani Aristide lire 1.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Straordinaria quantità di pubblico affollò tutta la sera il «Minerva» richiamato dalle nuove e splendide programmazioni sia del cinematografo come dei numeri di varietà.

La bellissima pellicola: «L'intrusa», di vera e squisita arte piacque moltissimo. Bidoni con le sue trovate geniali fece divertire immensamente.

L'elegante generica «Fleur de Lys» colle sue nuove canzonette fu applauditissima.

«The brio» il fine comico musicale destò con i suoi esercizi a trasformazione un vero entusiasmo.

Frenetici applausi s'ebbe «Filippi» ottenendo uno dei più colossali successi. Il pubblico costrinse il bravo comico a ripetere quasi tutti i numeri facendogli delle vere ovazioni.

Oggi il programma si ripete incominciando dalle ore 18 e mezza.

Ricordiamo che questa sera debutta la Compagnia di Operette Palombi con l'operetta: «Il conte di Lussemburgo».

Domani: «La casta Susanna». — Lo spettacolo incomincia alle ore 20 e 45 precise. — Ogni sera verrà cambiata operetta.

ARTE E TEATRI
Le operette al Sociale

Nel corrente anno si daranno i seguenti spettacoli.

Compagnia siciliana del cav. uff. Giovanni Grasso nel mese di ottobre.

Nel mese di novembre: Drammatica compagnia Calabresi - Ferrero - Sabbatini. — Operette Carlo Lombardo.

Dicembre: Compagnia comica veneta del comm. Emilio Zago.

Sono in trattativa anche altri spettacoli.

La protesta del borgomastro di Ostenda

OSTENDA, 28. — Il borgomastro ha consegnato al console degli Stati Uniti una protesta contro il lancio delle bombe da parte dei dirigibili Zeppelin.

Il console degli Stati Uniti telegrafò subito la protesta al Presidente della Repubblica nord-americana.

L'arresto dei giornalisti italiani
al campo di guerra in Francia
Per l'intervento dell'ambasciata furono liberati

ROMA, 28. — Si ha da Parigi che le autorità militari sono state di una insolita severità verso i giornalisti nei giorni scorsi per impedire che venissero diffuse notizie importanti.

Tutti i corrispondenti trattenuti sulle line di fuoco ad una certa distanza da Parigi, sono stati arrestati: Barzini fu trattenuto tre giorni in arresto, Bitetti e Scarfoglio per due notti, Diego Angeli e Lucatelli per un giorno. Più fortunato è stato il Campolonghi che, arrestato per ultimo, fu condotto immediatamente a Parigi.

I giornalisti che, dalle autorità militari sono stati trattati con molta cortesia, devono la loro liberazione allo intervento premuroso del nostro primo consigliere di ambasciata, principe Ruspoli.

Un invito in Austria
a studiare l'italiano

VIENNA, 28. — Nella «Neue Freie Presse» il noto poeta Hofmannsthal pubblica un articolo nel quale respinge ogni idea di boicottaggio delle lingue straniere, specialmente dell'inglese e del francese.

« Sarebbe — scrive egli — un falso patriottismo privare i nostri giovani del mezzo di conoscere l'anima dei grandi popoli. Non si tratta di rinunziare a studiare le lingue inglese e francese; si tratta invece di imparare, oltre ad un'altra nostra lingua slava, anche l'italiano, perchè con il suo grande desiderio di espansione e con i suoi sessanta milioni di uomini che conterà nella prossima generazione, l'Italia, la quale fiorisce tra le nazioni latine, ha diritto alla nostra considerazione». (Stefani)

LA SMENTITA D'UN'AZIONE ITALIANA IN ALBANIA

ROMA, 28. — *La* Tribuna *pubblica*:

« Le ultime notizie arrivate dall'Albania, sovratutto l'offerta della corona principesca a Buran Eddin, figlio del Sultano spodestato, hanno risollevato le dicerie che si erano già notate, circa una quindicina di giorni fa, in occasione della partenza del principe di Wied da Durazzo, intorno ad una probabile azione italiana in Albania.

« Crediamo di poter affermare che queste dicerie non hanno nessuna ragione d'essere e siamo sicuri che questa nostra smentita (se pure è il caso di adoperare questa parola) sarà accolta con soddisfazione da tutte le persone che si rendono veramente conto della realtà della situazione europea.

« Di fronte a questa realtà le cose d'Albania rimangono per noi un pallido fantasma di terzo ordine.

« Nulla sarebbe più deplorevole del fatto che in un momento come questo si perdesse il senso delle proporzioni e si avviasse la politica italiana in un diversivo che non sarebbe che un viottolo cieco e importerebbe la dispersione delle forze che debbono oggi essere conservate gelosamente.

« L'opinione pubblica italiana, quella fatta di pensiero non di nervi, non desidera affatto un diversivo di questo genere e non crediamo che possa avere l'intenzione di andarlo a cercare ».

Le licenze agli ufficiali
Anche il comm. Bianchi si assenta

ROMA, 28. — Parecchi ufficiali d. l'esercito, profittando della autorizzazione concessa di potersi recare in breve licenza, sono partiti per restare qualche giorno in famiglia. La circolare, che concede il permesso della licenza, fa obbligo ai sott'ufficiali e agli ufficiali di tenersi pronti a qualunque chiamata, in modo da poter raggiungere i rispettivi reggimenti entro 24 ore.

Anche il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, che, dato l'enorme lavoro degli scorsi giorni, non aveva potuto assentarsi un momento da Roma e dal proprio ufficio, è partito stamane per il Piemonte, dopo avere avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio e col Ministro della guerra.

Le poste italiane a Costantinopoli

ROMA, 28. — Circa la notizia da Costantinopoli che l'Ufficio delle poste italiane sarebbe chiuso in quella città dal primo d'ottobre, la *Tribuna* — per informazioni chieste al Ministero delle Poste e Telegrafi — dice che su tale materia sono in corso trattative fra il Governo italiano ed il Governo ottomano.

Sembra che la chiusura sarà protratta di un mese, e cioè al 21 ottobre, ma non vi è ancora nulla di definitivo.

Il Re assiste alle esercitazioni tattiche
al campo di Manziana
Il saluto delle popolazioni

ROMA, 28 — *Le truppe che si trovano al campo presso Manziana appartenenti nella quasi totalità alla divisione militare di Roma, hanno oggi preso parte ad una esercitazione tattica a cavaliere della rotabile Manziana-Tolfa.*

A questa esercitazione ha assistito, dalle 8 circa a mezzogiorno, S. M. il Re, il quale è stato oggetto di una simpatica manifestazione da parte della popolazione dei villaggi attraversati nel ritorno a Roma.

Crisi comunale a Milano?

MILANO, 28. — Si annuncia che la giunta comunale socialista è alla vigilia di una crisi, per dissensi fra gli assessori.

Cronaca dello Sport
L'A. C. U. alle gare di campionato

Si ha da Torino che la Società Udinese del Calcio è stata ammessa alle gare di campionato e che è stata tolta la squalifica provvisoria ai giucatori Paglianti R. e Lunazzi.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 105.50.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 15.30 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione munita dei conforti religiosi rendeva l'eletta anima a Dio

LUIGIA DUODO ved. TAVOSANIS

d'anni 73

La figlia Lina, la nipote Angelina di Montegnacco, il fratello Giulio Duodo, la sorella Anna in Nuvolari, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori e torci.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla casa in via Tomadini N. 20.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 29 settembre 1914.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia dell'Aisne
Il bollettino delle ore 23

PARIGI, 29 (ORE 1.15). — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE ORE 23, DICE:

ALLA NOSTRA ALA SINISTRA SECONDO TUTTE LE INFORMAZIONI LA SITUAZIONE E' FAVOREVOLE.

AL CENTRO LE NOSTRE TRUPPE HANNO SOSTENUTO CON SUCCESSO I NUOVI VIOLENTISSIMI ATTACCHI.

ABBIAMO LEGGERMENTE PROGREDITO SULLE ALTURE DELLA MOSA E NELLA WOEVRE.

UNA FITTA NEBBIA FECE SOSPENDERE TUTTE LE OPERAZIONI ALL'ALA DESTRA.

NELLA LORENA E NEI VOSGI LA SITUAZIONE E' IMMUTATA.

Le navi tedesche catturate dagli inglesi
sono 387 con un milione e 140 mila tonnellate

LONDRA, 29. (Ore 0.20) — *Si annuncia ufficialmente che le navi tedesche detenute o catturate fino al 23 settembre, ammontano a 387 e rappresentano un tonnellaggio di tonnellate 1.140.000, contro soltanto 86 navi inglesi, rappresentanti 229.000 tonnellate, comprendenti 74 navi catturate nei porti tedeschi al momento della dichiarazione di guerra. Mentre le navi inglesi continuano ad assicurare il servizio, neppure una sola nave tedesca trovasi in alto mare.*

Il vice-rè delle Indie accettò 400.000 sterline dal Nizzam di Haiderabad come contributo di guerra delle spese per le truppe indiane facenti servizio in Europa.

Nel Canadà si fece un primo versamento di diecimila sterline per i profughi belgi.

La riunione delle associazioni economiche della Germania
L'ordine del giorno votato

BERLINO, 28. — La riunione comune, tenuta oggi dal congresso tedesco del commercio, dal consiglio tedesco dell'agricoltura, dal comitato della guerra e dell'industria tedesca, dal congresso delle arti e manifatture tedesche con la presenza di numerosi intervenuti riuscì imponentissima. Si approvò alla unanimità la seguente mozione:

«Una guerra fu accesa contro di noi da un universo di nemici alleatosi per annientare l'impero tedesco, politicamente ed economicamente. — Pieno di collera e di entusiasmo il popolo tedesco si raccolse unanime attorno all'imperatore. Ciascuno dei nostri guerrieri di terra e di mare sa che si tratta della esistenza o meno della patria e perciò i nostri eserciti riportarono successi brillanti e la vittoria li coronerà. Di ciò sono pure garanzia la potenza e la prosperità della nostra vita economica, il successo senza precedenti del prestito di guerra sottoscritto per quasi 4 miliardi e mezzo di marchi.

« Questa guerra ci impose gravi oneri economici che sopportammo con gioia per la patria e siamo pronti a qualsiasi nuovo sacrificio».

Si decise quindi di inviare il seguente telegramma all'imperatore, al grande quartiere generale:

« La grande riunione dell'agricoltura, del comitato della guerra e della industria tedesca, del congresso delle arti e manifatture tedesche presenta a vostra maestà gli omaggi di pieno rispetto, unanimi nella collera per la guerra vergognosa accesa contro di noi, unanimi nella fiducia delle nostre armi, unanimi nel sentimento della nostra potenza economica, i rappresentanti tutti i rami della vita economica tedesca, dell'agricoltura, dell'industria, del commersi delle arti e delle manifatture annunziano la loro decisa risoluzione di tenere fermo sino alla fine per un risultato degno dei sacrifici enormi della guerra che escluda la possibilità del rinnovarsi della guerra e che assicuri nuova potenza e nuova prosperità.

Firmati: *Kaempf, conte Severin Lowitz, Roetger, Friederich Plate.* (Stefani).

Le enormi perdite tedesche
Compagnie ridotte a 100 uomini

BORDEAUX, 29. — *Risulta da informazioni provenienti dal fronte, che le perdite dei corpi d'esercito tedeschi, specialmente di quello della guardia, sono considerevoli. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri tedeschi, le compagnie della guardia sarebbero ridotte ad un centinaio di uomini, comandate da ufficiali recentemente promossi, essendo tutti gli altri stati uccisi o feriti.* (Stefani)

La spedizione franco-inglese
alla conquista del Camerun tedesco

BORDEAUX, 28. — *Una spedizione franco-inglese, scortata dalle navi da guerra inglesi e francesi, specialmente dagli incrociatori inglese «Cumberland» e francese «Bruix», è sbarcata al Camerum, la cui capitale, Duana, si è arresa senza condizioni.*

LONDRA, 28. — *Un comunicato ufficiale dice che Duana, capitale del Camerun tedesco, e Bonberi si sono no arrese senza condizioni alle forze franco-britanniche, comandate da un generale inglese.*

La cannoniera tedesca "Panther,,
affondata nel Congo

PARIGI, 28. — *La cannoniera tedesca «Panther», divenuta famosa per il così detto «colpo di Agadir», è stata affondata da un incrociatore inglese nella rada di Banana (alla foce del Congo in Africa), dove si era rifugiata.*

La cannonniera «Panther» ha avuto un'ora di celebrità quando fu mandata dal governo germanico ad Agadir sulla costa marocchina dell'Atlantico.

La sua apparizione in quel porto fece nascere la questione del Marocco, che terminò, dopo complicate vicende, col trattato di Algesiras.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA. Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 - PARIGI. Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE - LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo 2 per ogni linea contata.

RONCEGNO

ACQUA ARSENICO-FERRUGINOSA

da 50 anni prescritta dai sigg. Medici con tutte le maggiori probabilità di *guarigione e completa, duratura.* Indicazioni: **Anemia - Clorosi - Nevrastenia - Malattie muliebri - pelle - bambini - Malaria - Febbri** che non cedono al chinino. **Il miglior Ricostituente naturale** del corpo umano che dà *nuova forza* e *nuova vitalità* a persone esaurite di lavoro od in seguito a malattie. *Tolleratissima* dagli stomachi più deboli. *Efficacissima* sotto piccole dosi. *Prodotto naturale* di composizione costante. **Cura da bibita a domicilio** efficace in ogni stagione. Vendesi in ogni Farmacia. A. MANZONI e C. *Milano, Roma, Genova.* Unici depositari per l'Italia.

RONCEGNO

nell'**Alpi Trentine** (staz. ferrov. linea: Venezia-Trento) è una **Stazione Balneare-Climatica** di fama mondiale, offrendo innumerevoli vantaggi: **Acque Arsenicali-Ferruginose** per cure da **bibita** o **bagno**, ottime nelle malattie suindicate.

Clima ideale, fresco, rinforzante. Incantevole posizione - 635 metri sul mare. Amene passeggiate.

Moderno **Stabilimento balneare** annesso al **Palace** e **Grand Hotel**. Primo ordine. Ogni Comfort. Immenso parco secolare. *Prezzi modici.*

Due bellissimi VILLINI compl. arredati per famiglie d'affittare.

Stagione: 15 Maggio - 30 Settembre - Prosp. ill. dalla Direzione.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE si spedisce **Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra**

Latte di circa Kg. 3 1|2 L. 12.50) Franco di porto e di imballaggio in
» » » 7 1|2 » 22.50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo 11, Milano

---

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le Farmacie

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio icorra alla Ditta

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di conseguarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura,** e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia,** la **clorosi,** la **nevrastenia** ed il **rachitismo.**

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen,* volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode » tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clientela** privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

CHININA-BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Arresta la calvizie. - ... lucida la chioma.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

STITICHEZZA

Imbarrazzo di Stomaco, ... difficili, Flato cattivo, Bocca Amara, ... di Testa, Emicranie, Fegato ..., Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, ..., Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, ...

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 35 GRANI

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante - Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.20 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di 1 Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE

utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE

efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)